



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



Publicato nella sezione "Bandi
di gara e contratti" del sito
www.aspbologna.it il 24/12/2017

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 16

**SERVIZIO ACCOGLIENZA NUCLEI SINTI E INTERVENTI DEDICATI ALL'INCLUSIONE
SCOLASTICA DEI MINORI APPARTENENTI AI NUCLEI SINTI E ROM REGOLARMENTE
PRESENTI NEL TERRITORIO CITTADINO**

Codice CIG: 73076385A5

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"

azione 9.5.1

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce ad un servizio di titolarità del Comune di Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore per (a) la gestione degli interventi di inclusione a favore delle persone di etnia sinta residenti presso le tre Aree, (Area di Borgo Panigale, Area di Savena, Area di Navile)¹, dedicate all'accoglienza di nuclei sinti e a favore delle persone di etnia sinta che saranno residenti all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative che saranno messe a disposizione a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa ; (b) gli interventi dedicati all'inclusione scolastica e successo formativo, contrasto alla dispersione scolastica, miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari, partecipazione attiva delle famiglie e promozione del benessere anche nel contesto abitativo dei minori e delle loro famiglie, appartenenti ai nuclei sinti e rom regolarmente presenti nel territorio cittadino, inseriti nel "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti", il consolidamento di una governance multisettoriale e la creazione di una rete tra città che aderiscono al progetto attraverso le attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001; (c) le azioni atte al superamento dell'area-sosta sita in via Erbosa e gli interventi di accompagnamento dei nuclei verso le soluzioni abitative (microaree e appartamenti) dei nuclei sinti in uscita dal superamento dell'area sosta stessa.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il Comune di Bologna realizza da tempo interventi sociali finalizzati all'inserimento nel tessuto locale delle comunità sinti e rom ed in particolare alle azioni di inclusione dei numerosi minori.

Dall'anno 2014, il Comune di Bologna ha recepito le indicazioni del *Progetto Nazionale per l'Inclusione e l'Integrazione dei Minori Rom Sinti e Caminanti*² (in seguito Progetto) elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, estendendone le modalità organizzative e gli strumenti metodologici a tutto il territorio cittadino nonché alle scuole pubbliche con significativa presenza di minori rom e sinti.

L'Amministrazione comunale, pertanto, sta predisponendo anche per gli anni scolastici del periodo 2017- 2020, percorsi inclusivi a favore degli alunni sinti e rom residenti nelle aree autorizzate, nelle microaree che verranno costruite a seguito del superamento delle aree sosta presenti in città e nelle abitazioni presenti sul territorio cittadino.

Da anni l'Unione Europea pone l'accento sull'integrazione sociale ed economica della comunità Rom, Sinti e Camminanti attraverso un approccio di promozione e protezione dei diritti.

Attraverso la Comunicazione n. 173 del 4/4/2011 "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2012", viene data indicazione agli Stati membri di favorire politiche che garantiscano parità di accesso e trattamento. Obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale

¹Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico obiettivo.

²<https://www.minori.it/it/progetti-sperimentali-285/il-progetto-rsc>

delle comunità **RSC (Rom Sinti Caminanti)** nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali. Nell'ambito della Strategia sono previsti i seguenti 4 assi di intervento: occupazione, istruzione, salute, condizioni abitative., articolati in complessivi n. 12 obiettivi specifici.

L'intento della raccomandazione della Commissione al Consiglio UE del 26/6/2013 è quello di promuovere l'integrazione della popolazione di etnia Sinti e Rom e di rafforzare le strategie nazionali fino al 2020, ribadendo i suddetti 4 assi prioritari.

Dal 2013 fino al 2020 la Commissione relazionerà al Parlamento e al Consiglio Europeo e altre istituzioni, sullo stato di attuazione delle indicazioni comunitarie relativamente all'integrazione della popolazione Rom e Sinti. Nel 2013 sono state analizzate le strategie presentate dagli Stati membri, nel 2014 i progressi e le misure attuate, nel 2015 la relazione si è concentrata sul rafforzamento delle premesse strutturali necessarie all'attuazione delle strategie; inoltre ha sottolineato come pur essendoci stati passi avanti permangono forti discriminazioni e pregiudizi.

Il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini Rom, Sinti e Caminanti, promosso e finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è configurato quale attuazione delle finalità della Strategia e del Terzo Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (d'ora in poi Piano nazionale Infanzia e Adolescenza) che includeva previsioni specifiche nella direttrice di azione dedicata a Promuovere l'integrazione delle persone immigrate. Sotto tale direttrice si indicavano alcune azioni prioritarie per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- tutela dei diritti dei soggetti a maggiore rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento dei minori sottoposti a procedimento penale, inclusi minori Rom, Sinti e Caminanti e minori immigrati;
- contrasto della dispersione scolastica di minori immigrati, Rom, Sinti e Caminanti;
- supporto ai percorsi di inclusione attraverso l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- tutela del diritto alla Salute nelle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, con monitoraggio delle condizioni di salute dei bambini e degli adolescenti residenti nei campi;
- formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici sulle tematiche concernenti la scolarizzazione degli alunni stranieri e degli alunni rom, sinti e caminanti;
- garanzia di pari opportunità di accesso al servizio scolastico a livello territoriale nella scuola infanzia/primaria secondaria di I grado; a livello ordinamentale nella scuola secondaria di II grado.

Anche il IV Piano nazionale Infanzia e Adolescenza individua l'inclusione sociale e scolastica dei bambini e dei ragazzi rom, sinti e caminanti tra le linee prioritarie di azione; esso evidenzia le opportunità per l'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi provenienti da

contesti migratori e Rom, Sinti e Caminanti (RSC) partendo dal riconoscimento del fatto che una scuola “inclusiva” è una scuola in grado di accogliere tutti, a prescindere dalle peculiarità di cui si fanno portatori. Inoltre, il Piano riconosce che l’integrazione sociale dei minorenni e delle famiglie Rom Sinti e Caminanti dipende anche dalla qualità del contesto e quindi sollecita azioni che abbiano un impatto positivo sulla salute e sulle condizioni di vita. Questo approccio multidimensionale peraltro è già stato sperimentato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, attraverso il Progetto per l’inclusione e l’integrazione di bambini rom, sinti e caminanti. Il progetto, che si muove nella prospettiva di una inclusione su diversi ambiti con particolare attenzione alla scuola, ai percorsi di socializzazione nei contesti abitativi e alla salute, è stato realizzato per tre anni con la collaborazione dell’Istituto degli Innocenti, come percorso interno alla rete delle città riservatarie ex lege 285/97.

Si tiene inoltre conto delle raccomandazioni del Comitato Onu sui diritti del fanciullo emanate il 31 ottobre 2011, che sollecitano un ulteriore sforzo nella soluzione e nello sradicamento delle ineguaglianze e discriminazioni nell’accesso ai sistemi educativi da parte dei minori Rom. In particolare, alla luce dell’articolo 2 della Convenzione relativo alla garanzia a tutti i minori di pari diritti senza discriminazione di alcun tipo, il Comitato invita l’Italia a rafforzare tutte le misure necessarie per assicurare l’eliminazione effettiva di qualsiasi forma di discriminazione dei minori di origine Rom, in particolare nel sistema educativo e nell’erogazione dei servizi essenziali.

Colmare il divario di istruzione rappresenta quindi anche una scelta economicamente intelligente e promuovere l’occupabilità dei Rom diventa un fattore importante per coprire i costi crescenti a livello nazionale di pensioni, sanità e di invecchiamento” (Osservatorio Isfol n. 1-2/2013, p.2).

Il tema dell’inclusione delle popolazioni RSC è considerato, quindi, tra le priorità del Programma nazionale Inclusione del PON (Programma Operativo Nazionale) 2014-2020.

A livello nazionale la Strategia Nazionale d’inclusione dei RSC, con lo scopo di attuare la Comunicazione della Commissione n. 173/11, si pone come finalità:

- la promozione dell’inclusione economica e sociale e della parità di trattamento delle comunità rom, sinti e camminanti;
- un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita;
- l’effettiva e permanente responsabilizzazione dei RSC;
- la partecipazione al proprio sviluppo sociale;
- l’esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

La Strategia Nazionale d’inclusione dei RSC per conseguire le finalità si articola nelle quattro aree tematiche individuate dalla Commissione, ribadendo così i quattro assi d’intervento.

Nell’anno 2015 anche a livello regionale è stata approvata una nuova legge, “Norme per l’inclusione sociale di rom e sinti”.

La legge risponde a diverse esigenze:

- allineare la Regione alle indicazioni dell'Unione Europea;
- aggiornare gli strumenti di regolazione, programmazione e governo della materia
- semplificando la disciplina contenuta nella precedente legge regionale;
- prendere atto che il nomadismo è ormai un fenomeno residuale.

La Legge 11/2015 si basa su alcuni principi e obiettivi:

- il superamento delle condizioni che possono determinare esclusione sociale,
- la stigmatizzazione di gruppi e singole persone, garantendo una maggiore coesione sociale e il benessere dell'intera comunità;
- la promozione delle pari opportunità per le comunità Sinte e Rom nel quadro dei diritti, dei doveri e delle responsabilità nei confronti della società e delle Istituzioni;
- il riconoscimento delle identità culturali e sociali di rom e sinti;
- il sostegno ai processi di autonomia e responsabilizzazione anche con azioni specifiche che siano di supporto alla volontà di cambiamento di singoli, in particolare donne e giovani, famiglie o gruppi;
- l'adozione di approcci non "etnicizzanti";
- la realizzazione di progetti e interventi con una prospettiva di medio-lungo periodo tenendo conto delle connessioni tra scuola, formazione, accesso al lavoro, condizioni abitative, salute e qualità di vita;
- il sostegno alla crescita della rappresentanza delle comunità e del dialogo con le istituzioni.

La legge si caratterizza per un intervento normativo "leggero", che ribadisce i principi dell'inclusione e della non discriminazione per tutti, facendo riferimento alle norme e alle disposizioni regionali già esistenti nei settori chiave dell'educazione, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, dell'abitare e della salute.

Attraverso il progetto europeo Roma-Net è stato realizzato il Piano di Azione Locale del Comune di Bologna, approvato con delibera di giunta nel febbraio 2014, coerentemente con le linee d'indirizzo dell'Unione Europea e, recependo le indicazioni a livello nazionale, i quattro settori su cui a livello locale si sta lavorando sono:

- Istruzione, in termini di garanzia del diritto all'istruzione;
- Lavoro, sia come promozione di forme di auto imprenditorialità e creazione di
- imprese di tipo cooperativo, sia come formazione e orientamento professionale;
- Abitare, come accompagnamento alla transizione abitativa in appartamento e in
- micro-aree;

- Intercultura e antidiscriminazione, ossia iniziative volte a scoraggiare pregiudizi e stereotipi che riguardano rom e sinti, attraverso momenti di conoscenza reciproca tra gruppi rom e sinti e la popolazione generale e di ricordo del Porrajmos.

Nel comune di Bologna sono presenti tre aree sosta autorizzate:

- Borgo Panigale in via Persicetana 62/5;
- Navile in via Erbosa 13/4;
- Savena in via G. Dozza 18.

Si tratta di tre realtà diverse tra loro anche a seguito degli interventi di ristrutturazione, finanziati dalla Regione Emilia Romagna che, in ottemperanza alla disciplina della Legge Regionale n. 47/1988, hanno interessato le aree di Borgo Panigale e Savena e che invece non hanno coinvolto l'area di Navile tuttora censita "area provvisoria" in quanto nata per esigenze di protezione causate dalle gravi violenze della "Banda della Uno Bianca".

Per l'area di Borgo Panigale, gli interventi di ristrutturazione, avvenuti in tempi diversi (1996, 2004, 2014), hanno realizzato sei microaree in cui sono inseriti più nuclei familiari.

Per ogni microarea è previsto un contatore per l'energia elettrica intestato ad un nucleo capofila dei diversi nuclei presenti in quella microarea; nella recente ristrutturazione è stato installato in ognuna delle sei microaree un contatore per il gas metano da intestare al Comune di Bologna, il contatore dell'acqua è unico per tutto il campo così come quello dell'illuminazione delle aree comuni e sono intestati al Comune.

Nell'area sono presenti 111 persone di cui 43 minori.

Per l'area di Savena, il cui intervento di ristrutturazione risale agli anni 2007-2008, è stata realizzata un'area per ogni famiglia e per ogni area è stato previsto un contatore per l'energia elettrica intestato al titolare dell'area stessa; i contatori dell'acqua e del gas e quelli dell'energia elettrica per l'illuminazione delle aree comuni, sono unici per tutto il campo e sono intestati al Comune.

Nell'area sono presenti 66 persone di cui 11 minori.

Per l'area di Navile, che dal 1996 è censita come campo provvisorio per la mancanza di interventi di ristrutturazione, le utenze di acqua ed energia elettrica che servono sia le parti comuni sia i nuclei sono intestate al Comune. Le piazzole, peraltro attualmente non delimitate, non hanno contatori divisionali e di conseguenza non è stato possibile intestare le utenze ai singoli nuclei. Non sono attive utenze di gas metano e il campo è privo dei necessari interventi di ristrutturazione tecnica ed impiantistica e, considerata la situazione attuale, è urgente agire nella prospettiva del suo superamento.

Nell'area sono presenti 46 persone di cui 13 minori.

La gestione delle tre aree sarà basata sulla condivisione della linea europea, la quale pone l'accento sull'integrazione sociale ed economica della comunità sinta attraverso un approccio di promozione e protezione dei diritti. Inoltre l'obiettivo sarà di andare a superamento dell'attuale area sosta sita in Via Erbosa, come da progetto del Comune di Bologna, presentato

alla Regione Emilia-Romagna attraverso la partecipazione al bando emesso dalla Regione Emilia-Romagna stessa, qualora sarà finanziato.

Inoltre a Bologna sono presenti numerosi nuclei di etnia rom (di origine slava e rumena (kosovara, serba, montenegrina) residenti in appartamenti situati in tutto il territorio metropolitano , a seguito del Piano d'Azione Straordinario del Comune di Bologna attuato nel 2007 per il superamento delle strutture di accoglienza emergenziali e dei campi rom.

3. OBIETTIVI

I servizi ricompresi nel presente lotto sono rivolti, pur nell'unitarietà della finalità generale, a raggiungere tre distinti obiettivi, di seguito descritti e contraddistinti dalle lettere A, B e C. Nel prosieguo del presente capitolato verranno, ove necessario, specificate le differenze tra i tre obiettivi, anticipando il relativo paragrafo con l'indicazione dell'obiettivo cui si riferisce.

Obiettivi principali saranno:

OBIETTIVO A. l'integrazione dei nuclei residenti nelle aree attuali e all'interno delle soluzioni abitative (microaree e appartamenti) una volta terminate le azioni di superamento dell'area sita in Via Erbosa . In particolare sarà necessario:

- attivare dei percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari;
- favorire l'inclusione scolastica ;
- favorire l'accesso ai servizi sanitari;
- favorire l'accesso ai servizi sociali;
- cura dei rapporti di vicinato;
- ridurre lo stigma e la diffusione degli stereotipi sulla comunità Sinta.

OBIETTIVO B. La messa in atto di azioni inerenti il progetto che sarà attivato attraverso la CONVENZIONE DI SOVVENZIONE per lo svolgimento delle attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l'inclusione scolastica di bambini rom e sinti secondo i seguenti obiettivi specifici:

- Miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei minori RSC (Rom Sinti Caminanti)
- Contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC
- Miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei minori RSC e delle loro famiglie
- Consolidamento e di una governance multisetoriale e multilivello territoriale sostenibile
- Creazione di una rete di collaborazione tra le città che aderiscono al progetto

OBIETTIVO C. La messa in atto di azioni inerenti il superamento dell'area sosta di Via Erbosa, in subordine al finanziamento del progetto presentato dal Comune di Bologna al fine

dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti"; l'accesso ai servizi educativi ed ai servizi socio-sanitari a tutela della salute dei minori; in particolare: l'accompagnamento verso una condizione di sostenibilità economica di lunga durata; il sostegno al nucleo nella definizione del nuovo sistema relazionale a seguito della nuova collocazione abitativa; l'affiancamento ai nuclei per l'apprendimento della gestione della nuova condizione abitativa in autonomia; la costruzione di percorsi individualizzati per ogni singolo/nucleo.

4. BENEFICIARI

I beneficiari del servizio sono:

OBIETTIVO A. le persone singole, i nuclei e i minori presenti all'interno delle tre aree, site in Via Persicetana, in Via Dozza e in Via Erbosa;

OBIETTIVO B.

- Bambini e ragazzi RSC 6-14 anni. Saranno inoltre oggetto di attenzione anche i bambini RSC di 3-5 anni, attraverso attività rivolte alla pre-scolarizzazione e/o i ragazzi che hanno completato il ciclo della scuola secondaria di I grado che si avviano alla formazione professionale o sono a rischio di abbandono scolastico.
- Famiglie RSC regolarmente presenti nel territorio della Città Metropolitana

Inoltre i beneficiari dell'intervento saranno i cosiddetti destinatari indiretti :

- Tutti i bambini e ragazzi non RSC iscritti nelle classi e scuole coinvolte nel Progetto;
- Dirigenti scolastici, corpo docente e personale ATA;
- Responsabili e operatori dei settori sociale e sociosanitario, e più in generale della rete locale per l'inclusione appartamenti del territorio cittadino e metropolitano.

OBIETTIVO C. i nuclei e le persone singole che saranno individuati attraverso istruttoria del Comune di Bologna e che andranno a risiedere nelle due microaree realizzate dal Comune di Bologna e in soluzioni abitative individuate al fine del superamento dell'area di via Erbosa

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

OBIETTIVO A. Il servizio prevede attività gestionali di tipo educativo delle tre aree attuali di Via Persicetana, Via Dozza e Via Erbosa, fino al momento del superamento di quest'ultima. Inoltre il servizio prevede attività di supporto ai nuclei che saranno residenti all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative a seguito del superamento dell'Area sita in via Erbosa e attività socio educative volte a sostenere i percorsi e i progetti individualizzati e a favorire l'accesso ai servizi e i percorsi di uscita dalle aree attuali.

Le azioni da mettere in campo saranno volte a :

1. Attivazione di percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari;

2. favorire l'inclusione scolastica ;
3. favorire l'accesso ai servizi sanitari;
4. favorire l'accesso ai servizi sociali;
5. cura dei rapporti di vicinato;
6. ridurre lo stigma e la diffusione degli stereotipi sulla comunità Sinta.

Le attività socio educative saranno ispirate ai 4 assi (abitare, salute, formazione/lavoro, integrazione sociale) individuati sia a livello europeo che nazionale e locale.

L'attività socio educativa avrà un focus molto forte sul lavoro di rete e la condivisione di risorse e di strategie per supportare i nuclei nel percorso di ridimensionamento delle aree verso soluzioni abitative dedicate o tradizionali (edilizia residenziale pubblica, alloggi di transizione abitativa) e di supporto per i nuclei per i quali non sarà attivabile un percorso di transizione abitativa, attivando azioni di sostegno al mantenimento dell'area di residenza nel rispetto della civile convivenza e del decoro ambientale.

Le attività gestionali prevedono le seguenti attività:

1. attivazione di percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari:

Verranno attivate forme di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la collaborazione con lo Sportello Lavoro Comunale e gli enti formativi presenti sul territorio.

Le azioni messe in campo avranno la finalità di:

- sviluppare percorsi che valorizzino le competenze presenti;
- promuovere interventi professionalizzanti;
- favorire l'inserimento lavorativo.

Le risorse a cui si intende fare riferimento, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, sono:

- attivazione di tirocini di tipo D (finanziati attraverso il progetto) di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento che mirano al rafforzamento dell'autonomia della persona, alla riabilitazione e all'inclusione;
- azioni messe a disposizione dalla legge regionale 14/2015 ("Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari") quali programmi personalizzati che valorizzino le funzionalità della persona e attivino i sostegni necessari, con l'obiettivo di superare o ridurre in modo significativo le fragilità rilevate.

L'equipe operativa lavorerà in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali e in armonia con le linee di indirizzo del comune di Bologna. Le attività verranno pianificate e

concordate con la responsabile del Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta così come gli obiettivi da raggiungere.

2. favorire l'inclusione scolastica attraverso azioni di accompagnamento a:

- iscrizione scolastica
- richiesta servizi mensa, pulmino, pre-post scuola, servizi extra-scolastici
- monitoraggio della frequenza
- supporto all'orientamento alle scelte
- monitoraggio del materiale necessario

3. favorire l'accesso ai servizi sanitari e sociali e una cultura della prevenzione :

- I beneficiari saranno sostenuti nella comprensione delle procedure e delle regole per accedere ai servizi sanitari e sociali , saranno messe in campo azioni di educazione e monitoraggio all'adozione di stili di vita sani, salute della donna (consultorio), l'attenzione sui comportamenti a rischio in adolescenza, visite periodiche medico di base (per contrastare l'utilizzo del pronto soccorso).

4. cura dei rapporti di vicinato:

- azioni che promuovono la convivenza;
- interventi socio-educativi rivolti ai nuclei e ai singoli;
- intercettazione dei bisogni, anche al fine di poter far fronte ad eventuali situazioni emergenziali;
- mediazione nelle eventuali situazioni conflittuali;
- favorire la partecipazione del gruppo al processo di condivisione di regole comuni finalizzato al riconoscimento e rispetto delle stesse.

Il referente di ciascuna area e il referente delle microaree attuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa si impegnano a comunicare e relazionare ad ASP le attività e gli interventi svolti e a segnalare tempestivamente eventuali guasti o manomissioni degli impianti e delle strutture interne o afferenti all'area sosta.

L'equipe si rapporterà anche con gli altri servizi che seguono o hanno rapporti e relazioni con gli abitanti delle aree attuali , delle microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito

del superamento dell'area sita in Via Erbosa , sempre secondo un'ottica di lavoro di rete ed in una logica di empowerment.

Inoltre sarà necessario eseguire :

- rilevazione dati attraverso la compilazione di report riguardanti i singoli nuclei, le attività svolte e le presenze nell'area;
- attività di relazione e collaborazione con altri soggetti pubblici e altri settori del Comune e di ASP in particolare con l'obiettivo di gestire le aree esistenti ed andare progressivamente al superamento delle stesse, con particolare attenzione al superamento dell'area di via Erbosa;
- monitoraggio dello stato delle aree al fine di segnalare eventuali disservizi e disfunzioni.

L'equipe di lavoro favorirà i rapporti di contaminazione e collaborazione con l'esterno, in particolare con le parrocchie e gruppi scout della zona, con associazioni, gruppi sportivi, e realtà che organizzano eventi e attività.

Gli operatori svolgeranno nella quotidianità attività di accompagnamento dei sinti favorendo l'accesso ai servizi e l'espletamento di pratiche burocratiche ed amministrative, in un'ottica di sostegno per promuovere l'autonomia. Lavoreranno in rete con tutti i servizi del territorio, con molti dei quali esistono già collaborazioni consolidate e saranno promotori di iniziative e progetti volti a favorire una maggiore integrazione della comunità Sinta nel territorio e tessuto sociale.

Gli operatori saranno in grado di fornire indicazioni ed informazioni ai Sinti rispetto ai servizi presenti nel territorio, possibili opportunità e progetti. Inoltre verrà fornito supporto alla gestione tecnico-amministrativa di realtà o associazioni formate da sinti.

6. Azioni di contrasto al pregiudizio verso la comunità Rom e Sinti :

L'equipe sarà promotrice e collaborerà all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di promozione della cultura sinta, coinvolgendo direttamente le comunità di via Erbosa, Via Dozza e Via persicetana.

Le attività richieste dovranno prevedere attività basate sui principali ambiti d'espressione dei minori:

- la scuola;
- il contesto di vita familiare

Le dimensioni operative scuola e contesto di vita, rivolte alla realizzazione dei diritti riconosciuti ed al benessere dei minori e degli alunni , pur costituendo direttrici diversificate, ai fini della promozione ed all'esercizio dei diritti, sono da considerarsi interdipendenti.

Il lavoro a scuola e con le classi, destinato alla sfera didattica ed a quella relazionale dei discenti, sarà rivolto a promuovere le potenzialità inclusive dei contesti formativi, a sostenere direttamente la frequenza scolastica e l'alfabetizzazione, a contrastare il fenomeno della dispersione e dell'abbandono. Coinvolgerà gli alunni sinti e rom in relazione all'intera classe d'appartenenza, la dirigenza e l'amministrazione, il corpo docente, i genitori degli alunni.

Il lavoro nel contesto di vita sarà al contempo finalizzato a dare continuità e rinforzare gli interventi in ambito scolastico favorendo la partecipazione dei nuclei famigliari;

OBIETTIVO B . Il servizio prevede le seguenti attività:

All'interno degli istituti scolastici

- **formazione-supervisione per gli/le insegnanti e formazione formatori**

al fine di :

- approfondimento dei temi propedeutici alla progettazione e realizzazione delle attività (conoscenza del contesto di vita e socioculturale della comunità RSC locale, principi base del metodo del *cooperative learning* e del *learning by doing*, strumenti...);
- progettazione delle attività, siano esse laboratoriali o di *cooperative learning*;
- riflessione sulle attività realizzate, sulle difficoltà incontrate e sulle potenzialità degli strumenti utilizzati;
- riprogettazione in itinere delle attività stesse, al confronto su principi, metodologie, strumenti utilizzati, fino alla "diffusione" ed alla messa in comune degli obiettivi e dei risultati raggiunti dal progetto.

I contenuti della formazione e della supervisione saranno oggetto di indirizzo da parte del Comitato tecnico-scientifico che si andrà a costituire, al fine di favorire omogeneità e coerenza tra le progettualità.

Nel corso del triennio la formazione locale sarà orientata a sostenere il lavoro inter-istituzionale e multidisciplinare, e, in particolare nella scuola, sarà rivolta a consolidare le conoscenze sul metodo del *cooperative learning* e all'educazione interculturale per tutti i docenti delle scuole interessate e a **favorire la creazione di figure di docenti-formatori** capaci di trasmettere la loro esperienza ed expertise anche ad altri colleghi, svolgendo quindi un effetto moltiplicatore a livello locale attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite da coloro che hanno partecipato alla sperimentazione progettuale nel periodo 2013-2016, allo scopo di garantire la sostenibilità del progetto anche nel medio e lungo termine in modo da diffondere una cultura della didattica inclusiva che diventi patrimonio comune del personale scolastico, a partire dai Dirigenti Scolastici, e che come tale possa essere inserita nei documenti di programmazione degli Istituti Scolastici coinvolti.

- **azioni di facilitazione della conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC**

Compito degli operatori è l'accompagnamento che renda autonome le famiglie nella gestione delle relazioni con il personale e l'organizzazione scolastica; possono essere previste occasioni di incontro e presentazione delle attività scolastiche da realizzarsi anche direttamente nei contesti abitativi di origine dei bambini RSC (specialmente quando questi risiedano in aree sosta); - accompagnamento al ritiro delle pagelle e ai colloqui individuali e riunioni dei genitori; accompagnamento alla compilazione e consegna delle iscrizioni anche di attività extrascolastiche o gite; introduzione ai regolamenti e procedure di iscrizione scolastica.

- **realizzazione di attività di *cooperative learning* in classe**

al fine di:

- interdipendenza positiva,
- cooperazione tra pari, valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno,
- miglioramento del clima di apprendimento;
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni allievo.

Le attività di cooperative learning saranno realizzate dagli insegnanti e rivolte a tutta la classe, progettate e supervisionate e in collaborazione con gli operatori.

- **attività laboratoriali, in particolare con le prime classi di accoglienza**

al fine di :

- sviluppare competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività espressive e culturali e con metodologia *learning by doing* .

Le attività laboratoriali sono rivolte a tutta la classe e devono essere inserite nella normale attività didattica, nell'orario scolastico, e prevedere rimandi con la restante attività curricolare. La progettazione delle attività dovrà essere frutto di una co-progettazione tra insegnanti coinvolti, Dirigente Scolastico, operatori contesto abitativo/scuola ed equipe multidisciplinare, e la loro attuazione deve essere prevista nell'intero arco scolastico e non in un periodo circoscritto.

L'attivazione di laboratori (*learning by doing*) è possibile anche con fondi scolastici o altre tipologie di fondi per permettere a tutte le classi già coinvolte di continuare l'attività di didattica laboratoriale svolta negli anni precedenti.

È altresì opportuno l'utilizzo dei laboratori quale strumento di supporto delle relazioni scuola-famiglia RSC e famiglie RSC con altri genitori e la conclusione dei laboratori con una festa, un rito, un evento di presentazione ai genitori di tutti i bambini del percorso fatto.

- **prevenzione della dispersione e abbandono scolastico**
- azione di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti affinché segnalino le situazioni a rischio.
- monitorare con regolarità le presenze e assenze, il coinvolgimento della famiglia e della comunità locale.
- **facilitazione della permanenza a scuola.**

Al fine di favorire un processo di graduale integrazione dei bambini e dei ragazzi nel tessuto scolastico, si ritiene indispensabile avviare anche una riflessione metodologica e culturale sull'uso dello strumento della bocciatura che in questo contesto dovrà essere sempre considerato come *extrema ratio*, successivamente all'espletamento di tutti i tentativi possibili di recupero e reintegro dell'alunno nel percorso scolastico, che dovranno essere documentati. Alle scuole aderenti sarà proposto, dal comitato scientifico nazionale, un documento di indirizzo per una policy sulle bocciature. Laddove la bocciatura si riveli inevitabile, questa dovrà essere frutto di una decisione compartecipata tra scuola ed équipe multidisciplinare e con il coinvolgimento della famiglia dell'alunno.

- **pre-scolarizzazione dei bambini dai tre ai cinque anni.**

Facilitare l'iscrizione e frequenza dei bambini RSC alla scuola materna, allo scopo di facilitare l'inserimento nel sistema scolastico e relazionale del territorio.

Si prevedono incontri di sensibilizzazione con le famiglie e le insegnanti, visite e la facilitazione di accesso nel corso degli anni di intervento.

- **accompagnamento di ragazze e ragazzi sinti e rom diplomatisi alla scuola secondaria di I grado in percorsi scolastici o di formazione professionale e a contrasto delle dispersione scolastica.**
- **sperimentazione di un curriculum a favore delle ragazze e dei ragazzi RSC nella scuola secondaria di primo grado.**

Il percorso è rivolto a ragazze e ragazzi Rom, Sinti e Caminanti con difficoltà di inserimento, con una particolare attenzione a minorenni a forte rischio di dispersione che tra i 14 e i 16 anni risultano ancora iscritti alla scuola secondaria di I° grado. Il percorso curriculare deve rappresentare una opportunità inclusiva che valorizza tutte le risorse presenti a livello locale (educative, formative, lavorative, sociali, ecc...)

All'interno dei contesti abitativi:

al fine di :

- rafforzare il lavoro di integrazione realizzato a scuola anche con accompagnamenti individualizzati e in piccoli gruppi;
- favorire la creazione di percorsi virtuosi di accesso alla scuola e ai servizi da parte dei gruppi familiari presenti nei vari contesti abitativi e in particolare dalle famiglie coinvolte nelle attività realizzate a scuola in forte sinergia con le azioni svolte in area sosta.

- **sostegno socio-educativo extrascolastico individuale o per piccoli gruppi**

- sostegno specifico per gli alunni RSC finalizzato al consolidamento delle competenze linguistiche e/o didattiche;
- creare una rete di supporto (volontariato, terzo settore ecc.);
- percorsi di cittadinanza attiva per adolescenti e giovani Rom (coinvolgimento di giovani Rom nelle attività di supporto socio-didattico; sostegno alle attività di mediazione ed *empowerment* nell'accesso ai servizi; partecipazioni ad azioni specifiche nella preparazione o diffusione di alcuni contenuti e/o materiali del progetto ecc.).

- **attività di continuità educativa nei mesi estivi.**

- offerte di animazione e attività socioeducativa esistenti a livello territoriale;
- organizzazione di campi solari e altre esperienze di socializzazione nei mesi estivi.

Le attività sopra indicate dovranno essere svolte nelle classi delle scuole aderenti al “Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti” in cui sono presenti bambini RSC sul territorio cittadino e metropolitano, che aderiscono alla messa in atto delle azioni sopraindicate nelle quali verranno utilizzati specifici strumenti di valutazione degli interventi.

Lo strumento operativo per la gestione delle situazioni, l'impostazione delle azioni a scuola e nei contesti operativi, la raccolta dei dati, per il monitoraggio e la valutazione è l'équipe multidisciplinare (EM).

Gli operatori avranno il compito di:

- mantenere i contatti con i dirigenti e gli insegnanti coinvolti nel progetto;
- facilitare l'iscrizione dei bambini a scuola;
- monitorare le situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- facilitare l'organizzazione del percorso di formazione e supervisione di insegnanti, dirigente e personale ATA (Amministrativo Tecnico e Ausiliario);
- organizzare le attività laboratoriali con i ragazzi a scuola e supportare specifici momenti di didattica in classe rivolti all'implementazione del cooperative learning o del learning by doing;
- partecipare all'Équipe multidisciplinare e ai tavoli inerenti il tema oggetto del presente servizio;
- collaborare alla realizzazione della attività di monitoraggio e valutazione finalizzata alla raccolta dati e informazioni del contesto scolastico
- attivare e finalizzare i contatti con i servizi socio-sanitari locali per favorire il contatto con le famiglie;
- favorire il processo di empowerment delle famiglie rispetto ai servizi e alla scuola;
- supportare il percorso formativo dei bambini e degli adolescenti ;
- sostenere la socializzazione dei bambini e adolescenti Rom;
- partecipazione alla formazione nazionale e locale, agli scambi città e a quanto richiesto dal programma.

OBIETTIVO C Per quanto riguarda il superamento dell'area sosta di Via Erbosa, in subordine al finanziamento del progetto presentato dal Comune di Bologna al fine dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", sarà chiesto un impegno ulteriore per un periodo pari a 12 mesi dall'ingresso dei nuclei e delle persone singole all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate dal Comune di Bologna a seguito del superamento dell'area stessa.

Le due microaree comunali individuate dal Settore Patrimonio del Comune saranno realizzate dal Settore Lavori Pubblici del Comune di Bologna, adeguatamente collegate alle principali vie di comunicazione, distanti da fonti di pericolo ed inquinamento e rientreranno nei parametri previsti dalla disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica.

La realizzazione delle stesse seguirà e corrisponderà ai parametri indicati nella Direttiva

sui requisiti delle microaree familiari in attuazione all'ART. 3 L.R. 11/2015.

Le microaree, realizzate integralmente dal Comune, saranno assegnate in locazione ai nuclei ad un canone rapportato anche alla loro capacità contributiva. Le spese di gestione e manutenzione ordinaria saranno a carico del nucleo avente diritto.

Sarà chiesto alle famiglie di sottoscrivere un "Patto di Adesione al progetto verso le **microaree familiari**": le microaree saranno realizzate all'interno delle aree: Via Selva Pescarola, Via del Gomito. Inoltre, saranno messe a disposizione altre soluzioni abitative da individuare in collaborazione con il Comune di Bologna. Per l'esatta definizione dei nuclei destinati alle microaree, si andranno ad identificare i criteri trasparenti e condivisi con l'Area Benessere di Comunità.

Sarà previsto un periodo di 12 mesi dall'inserimento dei nuclei presso le microaree, durante i quali il gestore individuato avrà a disposizione un budget, da progetto del Comune di Bologna presentato al fine dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", per supportare i nuclei in azioni di accompagnamento e nel pagamento delle utenze e del canone di locazione.

I rapporti con i nuclei beneficiari saranno regolati da una convenzione nella quale saranno definiti gli impegni rispetto ad aspetti urbanistici ed edilizi, inclusione sociale e il rispetto dei diritti e doveri e responsabilità nei confronti della comunità e delle istituzioni. La convenzione individuerà la composizione del nucleo familiare residente in ciascuna microarea e sarà sottoscritta dal "Responsabile di Microarea" (capo famiglia). Eventuali ospitalità o ampliamenti del nucleo familiare dovranno essere comunicati e preventivamente autorizzati.

I destinatari che formalizzeranno la volontà di accedere alle microaree dovranno condividere un progetto di autonomia individualizzato e saranno coinvolti fin dall'inizio in azioni di accompagnamento, sostegno e monitoraggio.

Così come afferma la strategia regionale sul tema della transizione abitativa, per rendere fattiva l'integrazione dei nuclei in transizione è necessario:

- costruire una condizione di sostenibilità economica di lunga durata, affiancando alla transizione abitativa interventi di sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo;
- sostenere il nucleo nella definizione del nuovo sistema relazionale;
- affiancare i nuclei attraverso una attività di "formazione" alla gestione di una microarea in completa autonomia (controllo/pagamento utenze, gestione delle manutenzioni, regole condominiali e di convivenza con i vicini, ecc).

Per ogni beneficiario, sia esso un nucleo o un singolo, sarà definito un progetto individualizzato che definisca obiettivi e compiti per la sua realizzazione.

Oltre agli aspetti abitativi verranno presi in considerazione gli aspetti legati alla capacità di

reddito e di risparmio che sono centrali per garantire la sostenibilità dei costi legati alla transizione. I progetti saranno sostenuti da una azione di accompagnamento sociale volto a sostituire o rafforzare la rete di relazioni che potrebbe essersi contratta a seguito del trasferimento, e da interventi di mediazione con il contesto di inserimento.

I progetti abitativi di transizione saranno seguiti nel loro sviluppo avendo cura di puntare all'autonomia dei beneficiari e alla progressiva emancipazione dai servizi di riferimento. I progetti individualizzati di ogni beneficiario/nucleo si focalizzeranno su alcuni aspetti preminenti che saranno anche oggetto delle attività di accompagnamento.

I beneficiari attraverso un approccio che promuova l'autonomia e l'empowerment, saranno accompagnati in tutte le fasi della transizione, sostenuti nelle procedure e nell'espletamento delle pratiche burocratiche ed amministrative necessarie.

Saranno monitorati e affiancati perché possano corrispondere agli impegni assunti (contribuzione dell'affitto, pagamento delle utenze, manutenzioni necessarie).

Saranno inoltre attivate azioni di mediazione di comunità e di vicinato.

Pe tutti gli obiettivi A), B), C) si richiede di dare particolare attenzione ai seguenti aspetti dell'intervento educativo:

Salute

Al fine di favorire l'accesso ai servizi e una cultura della prevenzione , i beneficiari saranno sostenuti nella comprensione delle procedure e delle regole per accedere ai servizi sanitari, saranno messe in campo azioni di educazione all'adozione di stili di vita sani, ponendo l'attenzione in particolare sui comportamenti a rischio in adolescenza.

Lavoro

Verranno attivate forme di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la collaborazione con lo Sportello Lavoro Comunale e gli enti formativi presenti sul territorio.

Le azioni messe in campo avranno la finalità di:

- sviluppare percorsi che valorizzino le competenze presenti;
- promuovere interventi professionalizzanti;
- favorire l'inserimento lavorativo.

Le risorse a cui si intende fare riferimento sono:

- attivazione di tirocini di tipo D (finanziati attraverso il progetto) di orientamento,

- formazione e inserimento/reinserimento che mirano al rafforzamento dell'autonomia della persona, alla riabilitazione e all'inclusione;
- azioni messe a disposizione dalla legge regionale 14/2015 ("Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari") quali programmi personalizzati che valorizzino le funzionalità della persona e attivino i sostegni necessari, con l'obiettivo di superare o ridurre in modo significativo le fragilità rilevate;
- **Azioni di contrasto al pregiudizio verso la comunità Rom e Sinti**

L'equipe sarà promotrice e collaborerà all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di promozione della cultura rom e sinti, coinvolgendo direttamente le comunità coinvolte nel superamento dell'area di via Erbosa, nei territori cittadini dove saranno costruite le microaree assegnate.

Come è noto l'inclusione e l'integrazione dei Rom e Sinti è sfavorita da pratiche ed atteggiamenti discriminatori che si trovano a subire. In particolare, si ritiene fondamentale accompagnare il superamento dell'area Erbosa con azioni di comunicazione e occasioni di incontro e conoscenza che possano influire positivamente sui processi di costruzione identitaria e portare alla progressiva decostruzione di stereotipi stigmatizzanti.

Le attività richieste sono:

- organizzazione di eventi.
- elaborazione di una campagna video e attraverso i social network.
- organizzazione di un seminario che rifletta sul processo che ha portato al superamento dell'area sosta, sui punti di forza e di debolezza e sulle prospettive future alla luce di quanto sperimentato.

Nell'organizzazione e realizzazione di queste attività si richiede la collaborazione degli stessi Sinti.

Per tutti e tre gli obiettivi oggetto del presente lotto, saranno elaborati strumenti operativi che permettano di monitorare l'andamento degli stessi, le attività svolte e i risultati ottenuti.

L'equipe sarà composta da operatori con esperienza nell'ambito dell'integrazione dei Sinti e rom, con capacità di pianificazione delle attività, competenze nel lavoro in gruppo e capacità di mediazione delle dinamiche intracomunitarie. Sarà altresì importante l'impiego di peer operator per supportare i percorsi delle persone con il contributo di una modalità che preveda

una vicinanza derivante dall'aver condiviso gli stessi stili di vita e condizioni . In particolare i peer operator dovranno avere un ruolo di

sostegno e di facilitatori nelle azioni di accompagnamento e comunicazione. E' inoltre previsto l'impiego di personale esperto (per formazione, laboratori, ecc.) che sarà indicato dal committente sulla base delle esigenze di progetto.

L'intervento dell'equipe sarà flessibile ed intercambiabile a seconda delle esigenze e delle disponibilità secondo un programma stabilito.

Gli interventi degli operatori saranno rivolti ai singoli, alle famiglie e alla comunità tutta in un'ottica di integrazione e di dialogo.

In particolare le funzioni a cui faranno riferimento per la realizzazione delle attività saranno;

- educativa, per favorire la crescita, anche in logica di empowerment della persona;
- di accompagnamento, in una logica di affiancamento verso l'autonomia;
- di ricerca, volta a stimolare gli operatori attraverso studi, percorsi formativi, ricerca ad approfondimento dell'ambito di intervento ed implementazione delle proprie conoscenze mettendole a disposizione del Servizio.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Attività di coordinamento e reperibilità telefonica:

OBIETTIVO A Si richiede un referente per le azioni educative attuate in ciascuna area attuale e un referente per le azioni educative attuate all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa, il quale dovrà garantire la sua presenza ai tavoli e alle riunioni programmate da ASP- Città di Bologna Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta e dal Comune di Bologna;

OBIETTIVO B Si richiede un referente per le azioni previste per l'attuazione del Programma Operativo nazionale PON Inclusiones" FSE 2014-2020,CCI n.2014IT05SFOP001 per l'Inclusiones scolastica di bambini rom e sinti ; tale referente potrà coincidere con le figure individuate al punto A);

OBIETTIVO C Si richiede un referente per le azioni previste per la gestione delle attività di accompagnamento presso le due microaree e presso le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa nei 12 mesi successivi all'ingresso dei nuclei all'interno delle due microaree e soluzioni abitative, così come da Programma presentato dal Comune di Bologna al bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione dei contributi previsti dall'art.3, comma 4 della L.R.16 luglio 2015, n.11.

Per tutte le attività previste per gli obiettivi A), B), C), è richiesta la reperibilità telefonica dei referenti su un numero mobile , in grado di essere prontamente rintracciati.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il servizio dovrà essere espletato presso:

OBIETTIVO A le tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa e presso le due microaree e presso le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa ;

OBIETTIVO B le tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa, le due microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa, all'interno degli istituti scolastici interessati al programma Operativo nazionale PON Inclusiones" FSE 2014-2020,CCI n.2014IT05SFOP001 per l'Inclusione scolastica di bambini rom e sinti;

OBIETTIVO C presso l'attuale area sita in Via Erbosa e, nei 12 mesi successivi al suo superamento, presso le due microaree e le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

- A. Tutte le persone singole e i nuclei accederanno al servizio sulla base della regolare presenza all'interno delle tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa, delle microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa;
- B. Gli alunni RSC e le classi di istituti della Città di Bologna e dell'area metropolitana previa iscrizione degli istituti aderenti al progetto rilevata dal referente città -Ufficio di Piano – Area Benessere di Comunità;
- C. Tutte le persone singole e i nuclei accederanno al servizio sulla base della regolare presenza all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate al momento del superamento dell'area di Via Erbosa.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti

pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del trenta (30) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di ridimensionamento di ulteriori aree sosta differenti da quelle considerate ai fini della predisposizione della presente gara, con conseguenziale incremento delle ore di servizio educativo necessarie;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 383.975,34 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 356.356,29 in relazione agli Obiettivi A e B ed euro 27.619,05 in relazione all'Obiettivo C. Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

OBIETTIVO A

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Referenti per ciascuna area attuale e per le due microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa	CCNL cooperative sociali, cat. D3	9
Assistente sociale e/o educatore Area Navile/ Erbosa/microaree/soluzioni abitative a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa	CCNL cooperative sociali, cat. D2	11
Assistente sociale e/o educatore Area Savena/Dozza	CCNL cooperative sociali, cat. D2	12
Assistente sociale e/o educatore Area Borgo/Persicetana	CCNL cooperative sociali, cat. D2	13

OBIETTIVO B

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	29
Esperto formatore	CCNL cooperative sociali, cat. E1	2
Educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D1	10

OBIETTIVO C

Una tantum per i 12 mesi a seguire dalla comunicazione di inizio Progetto del Comune di Bologna.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	25

Si richiede che il ruolo di referente sia svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Tutte le figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto rispetto alla popolazione target.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A) **OBIETTIVO A** Il servizio dovrà essere svolto all'interno delle tre aree sosta ; le manutenzioni ordinarie sono a carico delle persone singole e dei nuclei residenti all'interno delle tre aree;

- B) **OBIETTIVO B** Il servizio sarà svolto prevalentemente all'interno degli istituti scolastici individuati e nei luoghi di vita (aree sosta, microaree, abitazioni) dei minori target del servizio;
- C) **OBIETTIVO C** Il servizio dovrà essere svolto all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa per i 12 mesi successivi al superamento dell'area sita in Via Erbosa ; le manutenzioni ordinarie sono a carico delle persone singole e dei nuclei residenti all'interno delle tre aree

13.UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze telefoniche del cellulare di servizio.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore (compreso collegamento adsl/fibra).

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è integralmente attribuito all'attività principale consistente in attività sociale, educativa e di coordinamento.

16.SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO E DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL' ART. 3, COMMA 4 DELLA L.R.16 LUGLIO 2015, N.11.

Il presente lotto riceve finanziamenti per gli obiettivi B) e C) da:

- **OBIETTIVO B.** Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 inerente l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti", il consolidamento di una governance multisetoriale e la creazione di una rete tra città che aderiscono al progetto attraverso le attività del Programma stesso per 52.807,00 euro/annui così suddivisi:
 - 46.978,43 costi personale come da tabella B cap. 11
 - . 5828,57 euro/annui per acquisto materiali
- **OBIETTIVO C** Programma presentato dal Comune di Bologna al bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione dei contributi previsti dall'art.3, comma 4 della L.R.16 luglio 2015, n.11 ammontanti a complessivi euro 66.666,00, di cui 57.142,85 euro una tantum per il periodo di 12 mesi a seguito del progressivo superamento dell'area sita in Via Erbosa così come da tempistica prevista dalla Regione Emilia-Romagna, così suddivisi:

- . 27.619,05 costi personale come da tabella C cap. 11
- . 20.000 per il pagamento delle eventuali utenze e affitti inerenti le microaree e le soluzioni abitative
- . 9523,80 per l'azione di comunicazione da intraprendere, rivolta alla cittadinanza, atta a favorire l'insediamento dei nuclei nelle nuove microaree.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

Si richiede di inserire all'interno del sistema di elaborazione dati GARSIA le generalità riguardanti le persone accolte all'interno delle tre aree e delle due microaree, con cadenza mensile.

Si richiede una relazione digitale quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, dell'andamento del servizio, avendo cura di indicare tutte le attività effettuate, le collaborazioni con enti del territorio e i possibili sviluppi futuri. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Prima della scadenza di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Nello specifico per le azioni PON Inclusione FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l'inclusione scolastica di bambini rom e sinti si attiverà una piattaforma di scambio nazionale a cui accedere per predisporre le rendicontazioni richieste. Ogni città condurrà il monitoraggio e la valutazione secondo le indicazioni del comitato scientifico nazionale e in stretto raccordo con l'assistenza tecnica nazionale. La valutazione prevede:

1. primo anno, somministrazione del set di strumenti per la valutazione dell'inclusione nella scuola e per la costruzione di un set completo di indicatori sociali per ciascun bambino e il suo nucleo familiare di appartenenza (costruzione di una cartella sociale per bambino target). Entro quattro mesi dall'avvio del progetto ci sarà una verifica delle condizioni di sostenibilità del progetto nella rete locale e nei contesti scolastici. Nel primo anno la somministrazione degli strumenti nel contesto scuola seguirà l'articolazione del calendario scolastico. Tutte le attività di formazione e laboratoriali saranno oggetto di valutazione con appositi strumenti di verifica somministrati ai vari soggetti coinvolti;
2. secondo anno, restituzione esiti raccolta dati del primo anno e monitoraggio nella scuola, nei contesti abitativi e nella rete;
3. terzo anno, restituzione esiti raccolta dati del secondo anno e valutazione alla scadenza con la condivisione dei risultati con i diretti beneficiari e tutti gli attori istituzionali.

In relazione agli alunni, il monitoraggio e la valutazione si concentreranno prevalentemente sul processo di inclusione scolastica e sulle competenze acquisite; in relazione alle famiglie degli alunni RSC sulla relazione con la scuola e i servizi socio-sanitari; in relazione alla *governance* essi si focalizzeranno prevalentemente su creazione, consolidamento, organizzazione e qualità della rete a livello locale e inter-cittadino.

Sia il monitoraggio che la valutazione, oltre che permettere un'analisi complessiva e specifica del progetto, vanno intesi come strumenti di lavoro degli operatori e di tutti gli attori locali per la pianificazione e la progettazione degli interventi. Gli strumenti, pertanto, compilati durante l'anno serviranno agli operatori e al comitato scientifico per reindirizzare e ri-definire, ove necessario, obiettivi e attività.

La valutazione e il monitoraggio saranno condotti attraverso tecniche e strumenti che permetteranno di raccogliere informazioni sia quantitative sia qualitative (ad esempio attraverso la realizzazione di interviste non-strutturate e focus group). Nella scuola, la somministrazione degli strumenti di raccolta dei dati sarà calendarizzata secondo la scansione degli anni scolastici inclusi nel triennio di progetto e in relazione alle esigenze della valutazione finale. Nei contesti abitativi e nella rete locale, la rilevazione dei dati avverrà secondo scadenze che saranno funzionali alla verifica dei risultati attesi, così come esplicitati nelle soglie minime indicate di seguito.

Sarà compito degli operatori raccogliere e trasmettere all'assistenza tecnica nei tempi previsti i dati e le informazioni richieste, sia per il monitoraggio che per la valutazione.

L'assistenza tecnica avrà cura di sostenere e accompagnare i livelli locali nella raccolta e nell'inserimento dei dati, nella validazione e nel trattamento delle informazioni raccolte.

Le dimensioni prevalenti del monitoraggio saranno le seguenti:

- a) attività e sviluppo della governance locale
- b) frequenza ed esiti scolastici dei bambini RSC
- c) partecipazione dei bambini e delle famiglie RSC alla “vita scolastica”
- d) metodologia e organizzazione delle attività previste nella scuola
- e) metodologia e organizzazione del supporto didattico-sociale extra-scolastico
- f) metodologia e organizzazione delle attività di *empowerment* per l’accesso ai servizi
- g) Le dimensioni prevalenti della valutazione saranno le seguenti:
- h) dimensioni del benessere delle famiglie RSC;
- i) integrazione/inclusione nella classe del bambino RSC
- j) capacità delle famiglie RSC nell’accesso ai servizi scolastici
- k) capacità delle famiglie RSC nell’accesso ai servizi sociosanitari
- l) capacità di costruzione e sviluppo e sostenibilità della rete

Si richiede pertanto l'espletamento delle funzioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione amministrativa-contabile con accuratezza, nel rispetto e dei tempi e prefiggendosi il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, in ottemperanza al rispetto della “Convenzione di sovvenzione” per la gestione del PON Inclusione FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l’inclusione scolastica di bambini rom e sinti (allegato “A” al presente capitolato), come da obblighi in capo al Beneficiario, Comune di Bologna, che ricorre ad ASP Città di Bologna quale ente attuatore, il quale metterà a disposizione del Comune tutta la documentazione necessaria come espresso all'Art. 3 – Obblighi in capo al Beneficiario, nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Gestione e delle vigenti norme. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati subordinerà l'erogazione del fondo previsto.